Lunedì 6 Giugno 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 133.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

In attesa della riapertura

ROMA, 4 giugno.

L'onorevole Di Rudinì ha conferito con l'on. Biancheri intorno alla riapertura della Camera.

Nella prima seduta, l'on. Rudinì, dopo le comunicazioni dei decreti con cui vennero accettate le dimissioni del Ministero e nominati i nuovi ministri, leggerà una dichiarazione, previamente concordata, riassumendo per sommi capi il programma del Gabinetto.

L'on. Rudinì accennerà ai punti più controversi sui quali il programma del nuovo Gabinetto si impernia: la necessità, cioè, di chiamare a raccolta tutte le energie e tutte le attività per restaurare in ogni ramo della pubblica amministrazione, e dovunque, l'imperio delle leggi, e di mantenere e salvaguardare l'ordine pubblico e il libero svolgimento delle istituzioni infrenando e punendo la triste e perniciosa propaganda dei partiti estremi.

Queste dichiarazioni, nella stessa forma, verranno ripetute dall'on. Rudinì al Senato, [illegible] alla Camera un'importante discussione, che farà capo alla presentazione di una mozione e ad un voto.

Si mantiene sempre a Montecitorio immutata la prima impressione, e cioè che il nuovo Ministero non abbia in sè bastante vitalità, mentre gli amici dell'on. Bonacci e dell'on. Cremona sono dispiacenti che l'uno e l'altro sieno entrati a far parte di simile amministrazione.

L'on. Cremona, si dice, doveva aspettare: sarebbe venuto anche per lui il momento di mettere, al servizio del paese, il suo grande valore tecnico in un Ministero di sicura durata; e l'on. Bonacci, per ritornare al potere, poteva attendere di essere chiamato a far parte di un'amministrazione meno incolore.

Gli amici del nuovo Gabinetto vanno divulgando che le notizie che giungono dai Prefetti a Palazzo Braschi non potrebbero essere migliori. A sentirli, tutti i deputati rurali verrebbero a Roma risoluti a difendere e sostenere il Ministero a spada tratta; ma queste notizie sono da loro stessi smentite, senza che se ne accorgano, quando affermano che il Ministero non aprirà la Camera se prima non sarà sicuro di avere la maggioranza.

Come si dividerebbero i suffragi alla Camera

Roma 5 — Ecco come si prospetta, secondo i calcoli fatti da qualche parlamentare, la situazione della Camera rispetto al nuovo Ministero:

Piemontesi tutti contro, tranne tre o quattro — Liguri due terzi opposizione, un terzo incerto — Lombardi metà contro, metà favorevoli — Veneti quattro quinti opposizione, un quinto favorevoli a Rudinì — Toscani come i piemontesi — Romani e meridionali al solito; ma la deputazione pugliese tutta contro, tranne due o tre, — Siciliani metà contro e metà favore.

Questo dei deputati costituzionali. L'54 di Estrema Sinistra tutti contrari.

I nuovi Ministri

Occorrono poche parole per la presentazione dei nuovi ministri.

Il marchese *Cappelli*, ministro degli esteri, deputato abruzzese, è vice presidente della Camera e nel 1897 coperse l'ufficio di segretario generale al ministero degli esteri, con ministro il generale Robilant.

L'on. *Bonacci*, guardasigilli, è rappresentante del Collegio di Sora (Aquila). Fu sotto segretario di Stato al dicastero dell'interno nel 1878 quando era ministro l'on. Villa e guardasigilli nel Gabinetto Giolitti. Cadde allora perchè gli fu respinto il bilancio nella votazione segreta.

Il vice-ammiraglio *Canevaro*, ministro della marina, oriundo ligure, è senatore del Regno e sino a ieri comandava la squadra italiana nelle acque di Candia.

Il prof. *Cremona*, ministro dell'istruzione pubblica, nativo di Pavia, è di famiglia originaria novarese. Direttore della Scuola degli ingegneri di Roma, ha fama di insigne matematico. Copre l'ufficio di vice presidente del Senato.

Il generale *Afan de Rivera*, ministro dei lavori pubblici, è nativo di Santa Maria Capua Vetere e rappresenta un Collegio della città di Napoli.

L'on. *Frola*, ministro delle poste e dei telegrafi, è nativo di Torino e deputato del Collegio di Chivasso. E' un infaticabile lavoratore e compulsatore di bilanci.

Nel nuovo Ministero la Camera è rappresentata dagli on. Rudinì, Branca, Luzzatti, Cappelli, Bonacci, Afan de Rivera, Frola; il Senato dagli on. Canevaro, Cremona e di San Marzano.

Geograficamente, il nuovo Gabinetto Rudinì conta quattro meridionali: Rudinì, Cappelli, Afan De Rivera e Branca; due piemontesi: Di San Marzano e Frola; un veneto: Luzzatti; un lombardo: Cremona; un ligure: Canevaro; un marchigiano: Bonacci.

CHIESA E STATO

Scrivono da Parigi, 3 giugno:

« I dolorosi avvenimenti d'Italia coll'epilogo di una crisi ministeriale, sono un grande argomento per gli uomini politici francesi che difendono il Concordato; lo sono egualmente per i liberali che vorrebbero la denuncia del Concordato, sottoponendo il clero a leggi molto severe di sorveglianza.

La denuncia del *Concordato* che regola le relazioni dello Stato colla Chiesa e fa del clericato una funzione dipendente dal Governo, è, coll'imposta della rendita, la base del programma di Sinistra.

Subordinavano però questa denuncia alla promulgazione di una legge che, assimilando la società religiosa ad un'altra società, la sottoponeva a regole di polizia, le quali per il clero dovevano essere più rigorose di quelle da applicarsi alle società civili.

I liberali davano ragione di questa maggiore severità dicendo che le società civili non hanno relazioni e dipendenze che coi poteri nazionali, mentre le società *cattoliche* riconoscono un altro capo, un'autorità straniera; il che costringe lo Stato ad imbrigliarle assai più, onde impedire che influenze eterogenee potessero avere autorità sugli affari della nazione.

Per regolare queste associazioni a scopo di culto, Floquet aveva preparato un progetto di legge che si poteva dire draconiano. Le diocesi e le parrocchie erano considerate come associazioni, le quali dovevano essere denunziate al Prefetto, comunicandogli gli statuti e le regole dell'associazione.

La legge non si occupava di chi nominasse *i capi, cioè i vescovi ed i parroci*; ma le nomine fatte dovevano essere comunicate al Prefetto.

Le associazioni non potevano occuparsi che di cose di culto, non potevano pertanto occuparsi nè di insegnamento, nè di assistenza pubblica, nè di altre materie di competenza delle società civili.

Il progetto non ebbe seguito perchè la Sinistra cadde dal potere. I moderati, la Destra, ed anche il clero, rimasero caldi partigiani del Concordato, il quale fa della Chiesa una dipendenza dello Stato in ogni cosa che non riguardi il dogma, i riti. Gli edifizi religiosi sono proprietà dello Stato, il clero è stipendiato dallo Stato e dipende dal ministro dei culti come un funzionario civile.

Quando noi ci stupivamo che la Francia libera non volesse accogliere la formula « Libera Chiesa in libero Stato », i moderati ci rispondevano che quella formula era una bella teoria non applicabile nella pratica, perchè la Chiesa potrebbe valersi della sua libertà contro la libertà dello Stato. Questo pericolo, dicevano, non esiste [illegible] culto cattolico, il quale ha un capo suo speciale e che eresse a suo diritto l'imporsi ai popoli.

Il cristianesimo, dicevano, si divide in tre famiglie: la greco-slava che è la primogenita, perchè discende direttamente dai primi cristiani; la romana che è la secondogenita, e quella protestante che è la terzogenita; la prima e la terza vivono liberissime, perchè non fanno propaganda, nè cercano di imporsi; la seconda no, perchè ovunque, sempre, colle inquisizioni, coi roghi, colle elezioni ora, colla predicazione, colla confessione auricolare, pretende ad una dominazione.

Aggiungevano anche che fu un errore l'abolire la Chiesa gallicana, la quale non riconosceva nel Papa che un'autorità dogmatica. Di quell'errore sopportiamo ora le conseguenze, costretti come siamo a lottare in ogni modo, in ogni momento, contro l'invasione del clericalismo nella società.

Dicevano anche che la dottrina di libera Chiesa in libero Stato sarebbe stata ancor più pericolosa per l'Italia, nella quale il Vaticano non pretende soltanto una sovranità morale, ma una sovranità effettiva.

Questi ragionamenti ci parevano allora enormità, aberrazioni di gente che non era all'altezza dei tempi nuovi. Ed avevano ragione!

Dopo i fatti di Milano e la questione dell'*exequatur*, ora ci dicono: Eh! Che cosa vi dicevamo? La libera Chiesa vi ha condotti ad una vasta congiura clerico-rivoluzionaria, che costringe il Governo italiano a prendere misure di rigore per salvare l'esistenza della nazione. *Siate certi che*, dopo quanto si è veduto in Italia, nessuno più in Francia parlerà di denunziare il Concordato, neanche sottoponendo il clero ad una sorveglianza speciale del Governo.

Guardate quanto avvenne nelle elezioni recenti; i parroci conducevano i parrocchiani alle urne, come un capitano conduce la compagnia. In queste elezioni il Papa era d'accordo col Governo, quindi non vi furono atti di ribellione.

Ma se non lo fosse stato e se non avessimo il Concordato, il Governo sarebbe stato preso in mezzo, come in Italia, tra i socialisti e i clericali. Non si parlerà più di abolire il Concordato e di dare libertà alla Chiesa romana.

I nostri vescovi non *possono* assentarsi dalla loro sede senza licenza del ministro, le nostre Chiese non possono servire che a funzioni religiose; qualsiasi atto di un sacerdote, anche una semplice lettura ostile al Governo, può dare motivo a tre punizioni: l'ammonizione, la sospensione dell'assegno, la denunzia al Consiglio di Stato per abuso.

Ciò malgrado, il Papa chiama la Francia figlia primogenita della Chiesa. No, no, nessuno in Francia parlerà più di libera Chiesa in libero Stato ».

Il prossimo raccolto del frumento nel mondo

Il nostro Ministero di agricoltura ha richiesto notizie ufficiali sul nuovo raccolto nelle varie parti del mondo. Il risultato sintetico di tali notizie è il seguente:

Italia: i seminati promettono in generale un buon raccolto; la superficie seminata a frumento si calcola che sia superiore di un quinto circa a quella dell'anno passato.

Francia, Germania, Austria-Ungheria, Spagna, Russia: i frumenti d'inverno sono molto promettenti e la semina di quelli primaverili si è fatta in ottime condizioni; in questi paesi si calcola sopra raccolti abbondanti.

Algeria e Tunisia: i raccolti sono imminenti e si presentano pure abbondanti, tantochè il Governo francese aveva creduto, fino a questi ultimi giorni, di poter fare a meno di sospendere il dazio sul grano.

Stati Uniti: previsioni favorevoli.

India: il recente raccolto fu buono per quantità, piuttosto scadente per qualità; si calcola che vi siano 1,200,000 tonnellate di frumento disponibile per la esportazione.

Argentina: raccolto buono. Secondo i calcoli più attendibili, la produzione supera un milione e mezzo di tonnellate, delle quali oltre un milione potrà essere esportato.

Uruguay: abbondante raccolto, valutato da 250 a 280 mila tonnellate, delle quali sono disponibili per l'esportazione, da 150 a 180 mila, essendo la popolazione di quello Stato assai limitata.

La guerra ispano-americana

Vittoria spagnuola.

Madrid 4 — Ecco il testo del dispaccio ufficiale sul combattimento di Santiago di Cuba:

« Alle ore 3.30 del mattino del 3 corrente una grande corazzata nemica con un incrociatore ausiliare tentarono di forzare l'entrata del porto di Santiago. Essi furono segnalati dagli esploratori che stavano di guardia nell'entrata del porto. Allora l'artiglieria del forte Morro e quella dell'incrociatore *Reina Mercedes*, protetto dal forte di Socapa, nonchè le cacciatorpediniere e la squadriglia delle torpediniere aprirono il fuoco contro il nemico.

L'incrociatore degli Stati Uniti *Merrimac fu colato a fondo dalle nostre* navi e dalle nostre torpediniere e una grande corazzata degli Stati Uniti fu respinta, rimanendo così libera l'entrata del porto.

A bordo della *Reina Mercedes* vennero trasportati prigionieri un luogotenente di vascello e sette marinari dell'incrociatore degli Stati Uniti colato a fondo.

Si ignora la sorte del rimanente dell'equipaggio. Non avemmo nessuna perdita e nessuna avaria ».

Il dispaccio soggiunge che venti navi degli Stati Uniti erano di fronte a Santiago.

Felicitazioni.

Madrid 4 — La Regina reggente ordinò che siano espresse telegraficamente le sue felicitazioni ai difensori di Santiago.

La Camera approvò all'unanimità una mozione per inviare felicitazioni all'esercito e alla marina per la difesa di Cuba.

Uno stratagemma?

Parigi 4 — Un telegramma al *Temps* dice che il *New York Herald* afferma che l'affondamento della nave americana *Merrimac*, a cui si dava importanza, fu invece ordinato per sbarrare il porto di Santiago *con la sua carcassa*. Simpson volle così impedire l'uscita delle navi spagnuole.

Gli americani rinnovano l'attacco.

New York 5 — Secondo un dispaccio da Porto Principe, il bombardamento dei forti di Santiago di Cuba ricominciò venerdì sera. Un forte cannoneggiamento contro le batterie durò un'ora. Le batterie soffersero molto.

Le donne e la guerra

Sarà una quarantina d'anni, un certo numero di ufficiali inglesi, reduci dalla guerra di Crimea, si era raccolto a banchetto, per discorrere un po' a loro agio delle imprese compiute sotto le mura di Sebastopoli.

La conversazione, racconta William Le Queux nel *Woman at Home*, si aggirava sugli uomini che s'erano maggiormente illustrati nel più epico assedio dei tempi moderni, e, siccome la discussione si riscaldava, uno dei convitati propose una specie di plebiscito. Ognuno degli astanti fu invitato a scrivere sopra un foglietto il nome che gli pareva destinato a vivere più a lungo nella storia. Lo spoglio cagionò una viva sorpresa: senza alcuna deliberazione preventiva, quella votazione improvvisata aveva dato un risultato unanime. Sui pezzetti di carta deposti nell'urna, tutti gli ufficiali avevano scritto lo stesso nome: Florence Nightingale.

E l'omaggio era ben meritato. La donna intelligente e buona che curò i feriti di Balaklava e d'Inkermann merita un posto a parte nella storia. Prima del suo arrivo in Crimea, i soldati dell'esercito inglese, colpiti dalle palle nemiche, quando non morivano subito non tardavano a soccombere [illegible] sofferenze più atroci, che nessuna cura veniva a lenire. Nel campo inglese il servizio d'ambulanza non esisteva che di nome, o piuttosto era caduto nell'anarchia più completa.

Fu dato a una donna di metter ordine in questo caos. Florence Nightingale si mise all'opera, insieme alle sue compagne, e i feriti non rimissero più abbandonati alla loro triste sorte. Nè soltanto le cure materiali furono loro prodigate, ma essi ricevettero pure quelle testimonianze di simpatia, quelle soavi consolazioni che attenuano i tormenti degli infermi e [illegible] un sorriso sul labbro dei moribondi.

Avveniva talvolta — scrive ancora il collaboratore del *Woman at Home* — che miss Florence Nightingale rimanesse al suo posto venti ore di seguito, senza prendere [illegible] riposo. Sapeva agire sotto i suoi ordini, con una sicurezza e un'energia ammirabili, le sue squadre d'infermiere, e riserbava per sè i casi più gravi. Sapeva dominare i suoi nervi con un sangue freddo che formava l'ammirazione dei vecchi chirurgi. Per una singolare intuizione, indovinava al primo sguardo la gravità di una ferita; e quando sapeva che un uomo era colpito a morte, lo assisteva fino all'ultimo.

« Eravamo parecchie centinaia di feriti — raccontava un soldato — e non poteva occuparsi di tutti; a uno rivolgeva una parola, all'altro uno sguardo, al terzo un sorriso; ma, siccome eravamo in troppi per averne ognuno la nostra parte, ci stimavamo felici di deporre un bacio sulla sua ombra, allorchè ci passava a portata. Quando avevamo questa gioia ci sembrava che il capo riposasse più leggero sul guanciale del nostro letto d'ambulanza. Questa specie di culto, che Florence Nightingale ispirava ai soldati inglesi, era pienamente giustificato, e il nome dell'organizzatrice delle ambulanze di Crimea è ancora oggidì in Inghilterra popolare come nel giorno che seguì la presa di Sebastopoli; e la modesta eroina ha avuto il merito indiscutibile d'indicare il compito che meglio conviene alle donne in tempo di guerra.

Miss Florence Nightingale e le sue valorose compagne hanno avuto in Francia [illegible] agguagliate e fors'anche superate. Se non sono divenute celebri quanto l'eroina delle ambulanze inglesi, si è perchè il loro numero, durante la disgraziata campagna del '70 e '71 era troppo grande, perchè la storia potesse ricordare il nome e le virtù di tutte.

Il professore E. Richter, in un articolo della *Deutsche Rundschau* sui mezzi atti a diminuire il numero delle vittime di una *guerra*, ha rivendicato alla Germania la gloria d'aver fondato nel 1818 le prime associazioni di donne che si sieno volontariamente incaricate del servizio delle ambulanze e degli ospitali militari.

Ma la congettura più verosimile è che il bisogno di alleviare le sofferenze dei soldati feriti sul campo di battaglia, sia esistito in tutti i tempi nel cuore delle donne, e che, in passato, tutte le donne, senza distinzione di nazionalità, *siano* state capaci di eguale abnegazione. E' vero ch'erano donne dell'antica scuola. Ma come si comporteranno quelle della *nuova generazione?*

La risposta che il *Woman at Home* fa a tale domanda è tanto più interessante in quanto precede di poco l'inizio del conflitto ispano-americano.

Fino ad ora — dice William Le Queux — non ho verificato da parte della donna nuova alcuna tendenza a divenire una guerriera militante; ma non sarebbe poi impossibile che giovinette, assuefatte ad andare alla caccia, o a correre in bicicletta, o a tirare al bersaglio fossero tentate di organizzarsi in un corpo di cicliste, e armarsi di una carabina per andar a difendere la famiglia e la patria. E' evidente che la stretta logica avrebbe obbligato le donne della *nuova generazione* a divenire sull'occasione delle amazzoni. Benchè l'estrema civilizzazione abbia numerose e grandi affinità con l'assoluta barbarie, bisogna rendere questa giustizia alle giovani americane, ch'esse non hanno mai pensato a formare sotto lo stendardo stellato dell'Unione dei reggimenti femminili sul modello dei battaglioni d'amazzoni ch'erano il più bell'ornamento dell'esercito di re Behanzin. Anche negli Stati dove i due sessi sono eguali davanti alle urne elettorali, e dovrebbero per conseguenza avere eguali diritti ed eguali doveri, il numero dei volontari di sesso femminile, offertisi per andar a liberare, o, se si voglia, a conquistare la perla delle Antille è stato ristrettissimo; e non occorre dire che le loro *offerte furono respinte*. Così, ammesso che una guerra sul continente avvenga davvero, ai soldati spagnuoli sarà risparmiata la dolorosa prova di scegliere fra le tradizioni di cavalleria che ordinano di rispettare le donne, e le crudeli esigenze della guerra, che non vogliono si risparmi alcun nemico.

Sotto qual forma si eserciterà dunque l'abnegazione delle donne americane? E' impossibile prevederlo, ma è sperabile che, per quanto emancipate, esse non vorranno rinunciare alla più nobile missione del loro sesso.

La spedizione polare del duca degli Abruzzi

Roma 5 — I preparativi scientifici per la spedizione polare del giovane duca degli Abruzzi sono ormai compiuti. I componenti il corpo di esplorazione partiranno per il nord dell'Europa entro il corrente mese e si concentreranno a Bergen in Norvegia, da dove partiranno insieme per il Capo Nord.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Frottole e birbonate. Un telegramma di provenienza viennese, pubblicato nel n. 3-4 giugno della *Sera* di Milano, reca l'amena notizia che gli sloveni del Friuli rivolsero a S. A. R. la principessa Elena una supplica in cui la pregano di adoperarsi affinchè dal Governo venga rispettata la loro lingua e nazionalità.

Persona autorevolissima che ieri fu a S. Pietro al Natisone ci assicura che la notizia è assolutamente falsa; almeno lassù nessuno ne sa niente, anzi tutti ammettono sia uno dei soliti giuochi dei loro nemici i quali da un pezzo li hanno presi di mira e cercano con tutte le arti anche le più disoneste, di attirare su essi l'antipatia delle popolazioni friulane e del Governo, cui sempre furono ossequenti, da leali cittadini.

Può anche essere — anzi noi *lo* crediamo fermamente — si tratti d'uno dei *soliti tentativi, finora sempre miseramente abortiti*, dei panslavisti d'oltralpe (dei quali Zagabria, d'onde la notizia andò a Vienna, è principalissimo centro) di far nascere in Friuli un'agitazione che finora restò sempre un loro pio desiderio e della quale quei buoni e patriottici montanari siamo sicuri che non daranno mai l'esempio.

Campagna bacologica. Malgrado il tempo piovigginoso i bachi si trovano alla quarta muta e qualche partita è già prossima alla salita al bosco.

Finora non si constatarono gravi malanni negli allevamenti e se il tempo si rimetterà davvero al bello s'otterrà certo un buon prodotto tanto per qualità che per quantità, beninteso in proporzione della semente posta all'incubazione.

Da temersi, anzitutto, è il calcino in causa della perdurante umidità, ed alcuni per prevenirlo suggeriscono lo *spargimento di polvere di calce, carbone o torba, sopra i bachi*.

Le razze incrociate in generale si dimostrano le più resistenti alle intemperie.

I prezzi dei bozzoli si ritiene che saranno migliori di quelli dell'anno decorso. A Milano p. e. si praticano già da tempo i seguenti prezzi finiti: L. 3.10 a 3.30. La guerra ispano-americana per fortuna non influirà molto come alcuni ammassatori di bozzoli vorrebbero, mirando per loro esclusivo profitto ad intimorire gli allevatori per poi scorticarli.

Però l'andamento della campagna bacologica nei diversi paesi non è tanto promettente.

In Italia si notano già parziali lagnanze su partite colpite da flaccidezza e pedrina. In Francia in molti dipartimenti la stagione umida ha prodotto grandi danni agli allevamenti già ridotti a causa delle grandine e delle brine. In Spagna il raccolto si calcola pari a quello dell'anno scorso. In Turchia si sentono lagni fortissimi in causa della pedrina, e nell'Estremo Oriente, causa le condizioni atmosferiche la foglia cresce deficente. La brina ha cagionato seri danni cosicchè la probabile esportazione si calcola sarà ridotta a 40,000 balle.

Questione internazionale. Sotto questo titolo il *Forumjulii* scrive:

« Tra quelli di Clabuzzaro, Comune di Drenchia, e quelli di Aiba, Comune al di là del confine politico, si dibatteva da molti anni una lite che fu risolta ultimamente a favore degli ultimi.

« Non sappiamo precisamente perchè, ma sta il fatto che quelli di Aiba non seppero trovare altro mezzo per farsi pagare il giudizio ottenuto, all'infuori di portarsi in massa — oltre 40 col podestà in testa — nel territorio di Clabuzzaro, e vi bruciarono quanto incontrarono: cataste di legna, fieno ed altro; tagliarono molte piante fruttifere, devastando la vicina campagna.

« Ad assistere alla scena vandalica si trovavano in distanza due gendarmi austriaci, forse sperando di arrestare qualcuno dei sudditi italiani se avessero tentato di reagire.

« Giovedì si recò sul luogo il tenente dei carabinieri per la verifica dei fatti, vestendo la cosa una importanza eccezionale, trattandosi che non venne rispettato il confine politico ».

Espositrice friulana a Torino. Le miniature della signorina Emilia Podrecca di Cividale, — delle quali ci siamo altra volta occupati — furono ammesse dalla Commissione di pittura dell'Esposizione di Torino nella sezione dell'Arte Sacra. Sappiamo che sono ammirate dagl'intelligenti.

Un servizio di tramvia a cavalli venne attivato, con sei corse al giorno, all'arrivo dei treni, fra Gradisca e la stazione di Sagrado.

Lo scioglimento delle associazioni clericali nel Mandamento di Cividale. Alle operazioni relative in quel Mandamento fu provveduto da parte di quel Commissario distrettuale col mezzo del Delegato di P. S. di Visinale, chiamato espressamente in missione a Cividale, e col mezzo dei carabinieri delle stazioni di Cividale, Faedis e S. Giovanni di Manzano.

In proposito il *Forumjulii* scrive:

« Nessuna opposizione fu fatta dai presidenti dei rispettivi Comitati alla intimazione del decreto di scioglimento, e sappiamo che dalle sedi rispettive furono asportati atti e documenti sui quali *però* pare che l'autorità non abbia trovato alcunchè di compromettente.

« I carabinieri di Faedis hanno inoltre sequestrato presso il Comitato di Attimis una bandiera che costò a quei buoni parrocchiani circa 400 lire.

« Da quanto ci consta finora furono disciolti il Comitato interparrocchiale di Cividale, quelli parrocchiali di Remanzacco, Premariacco, Orsaria, Manzano, Oleis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Faedis, Campeglio, Canebola, Attimis e Savorgnano.

« E' da notarsi che in tutto il Distretto di S. Pietro al Natisone non esisteva alcuna società di quel *genere*.

« L'impressione prodotta da tale provvedimento fu ottima; solo si lamenta che non si abbia pensato prima a disorganizzare quel movimento antipatriottico, specialmente quando con le sue manifestazioni pubbliche ne offriva largo argomento, e particolarmente a Cividale quando avvennero le dispute del famigerato gesuita Paviasig, che fu origine di tanti guai e di tanti disgusti ».

Suicidio. Certo Tomba d'anni 20, *calzolaio* da Cividale, *abitante* in borgo Zorutti, era stato ieri sera fino alle 11 a ballare in un'osteria del borgo, in compagnia di alcuni amici, mostrandosi con tutti allegro e contento.

Rincasato a quell'ora, ed avendo consumata tutta la mercede settimanale, fu rimproverato dal padre, ed il giovane, accoratosi perciò, salì sul granaio della sua casa e senz'altro con una funicella attaccata ad una trave s'appiccava.

Fu scoperto poco dopo; ma era già cadavere.

Il sequestro di opuscoli sovversivi che si annunciò giorni sono com[piu]to pratic[a]to alla stazione ferroviaria di Pontebba, non è altrimenti avvenuto: così una smentita dell'ufficio di P. S.

Fratello brutale. Una frattura misteriosa. L'*altro* giorno un certo Antonio Ariavig di Bottenicco (Moimacco) si diè a percuotere una sua sorella, che fu costretta a rifugiarsi in casa di certi Zucco suoi vicini; ma venne inseguita dal furibondo fratello, il quale ferì non gravemente con coltello certo Luigi Zucco che assieme ad altri, voleva impedirgli di compiere l'atto brutale.

L'Ariavig si fece poi visitare da un medico che gli riscontrò la rottura dell'avambraccio destro; ma non volle spiegare come e ad opera di chi riportò quella lesione.

L'istruttoria del processo apporterà certamente un po' di luce su questo fatto.

Donne!... donne!... Maria Tomasino di Subit (Attimis) continuamente molestava e minacciava i suoi vicini ed ingiuriò anche i carabinieri che si erano recati sul posto per distoglierla dai suoi atti violenti.

Per questo venne dai medesimi arrestata.

Contrabbando. Le guardie di finanza di Buttrio arrestarono certo Luigi Miani con un grosso carico di zucchero che contrabbandava dall'estero.

Redde rationem. A Ravascletto fu arrestato Roveretto Giovanni dovendo egli scontare mesi 11 di reclusione, cui fu condannato per corruzione di minorenni.

Per violazione di domicilio. Fu arrestata a Ravascletto la contadina Roveretto Maria per violazione del domicilio di Dalla Pietra Margherita.

D'affittare in Fagagna, anche subito, una casa di civile abitazione. Per trattative rivolgersi al signor Luigi Sandri, farmacista, in Fagagna.

UDINE

(La Città e il Comune)

Ieri abbiamo avuto una giornata splendida, estiva: il cielo era di una purezza meravigliosa e di un azzurro intenso; cosa tanto più apprezzata dopo il lungo seguito di giornate piovose che ci avevano messo *l'uggia addosso*.

Malgrado il solito esodo festivo dei cittadini, notavasi una certa animazione straordinaria in città, per i molti triestini, goriziani e friulani d'oltre confine, venuti come ogni anno per la festa dello Statuto, che quest'anno fu invece celebrata il 4 marzo per la ricorrenza del cinquantenario.

Grazie dotali. Alle 11 ant. di ieri nella sala dei matrimoni ebbe luogo la consueta annuale estrazione delle Grazie dotali a *favore di donzelle* povere maritande.

Erano presenti l'assessore cav. Antonini pel sindaco, il co. Mantica presidente del Monte di pietà, il prof. Comencini per la Casa di carità, il co. di Caporiacco per l'Ospizio esposti, il dott. De Senibus per l'Ospedale.

Ecco l'elenco delle graziate:

Monte di Pietà e fondazioni annesse.

Lire 189.08.

Fornis Rosa.

Lire 189.07.

Tosolini Amalia, Zucchetto Maria.

Lire 7.43.

Rumignani Domenica.

Lire 100.

Lavaroni Anna, Zapran Teresa, Zeari Ida, Degano Angelica, Camannis Filomena, Donati Maria, Todaro Angela, Zenarolla Maria Albina, Fleibani Olimpia, Livotti Lodovica Virginia, Mauro Luigia, Ciocchiatti Giuseppina, Valente Erminia, Pinoso Anastasia, Treppo Anna Maria, Bertini Maria, Tomadini Rosalia Natalina, Noroni Antonietta, Ciocchiatti Rosa Anna, Croatto Maddalena Maria, Cainero Regina Anna, Zuliani Regina Maria, Tomadini Maria, Pittaro Antonietta, Pelizzoni Angela, Dalla Rossa Luigia, Rizzi Elena, Tosolini Anna, Peressant Angela Anna, Biarasin Elisabetta, Vigani Lucilla Giuditta, Piva Emma, Toffolutti Rosa Marina, Cremese Caterina Gioseffa, Pittioi Rachele, Tion Caterina, Cristofoletti Maria Luigia Giuseppina, Rau Giuseppina Caterina, Barbetti Ernesta, Scrosoppi Maria Luigia, Trevisan Lucia Elisabetta, Perisutto Angela Luigia, Camozzi Virgina, Oressatti Rosa Barbara, De Filippo Caterina, Cespi Martina, Ciocchiatti Giovanna Luigia.

Treo Alessandro.

Lire 31.51.

Cossio Rosa fu Antonio, Febeo Annunziata fu Domenico, Foschia Luigia fu Giovanni, Marchiol Caterina fu Giuseppe.

S.S. Trinità.

Lire 6.31.

Gervasutti Amelia, Lang Regina, Stradelli Luigia Teresa.

Casa di Carità.
Grazie del legato Treo.

Lire 31.50.

Bertoli Adele fu Luigi, Cossio Rosa fu Antonio, Febeo Annunziata fu Domenico, Foschia Luigia fu Giovanni, Gabini Virginia fu Pietro, Morgante Raffaella fu Domenico, Patron Leonilda fu Giovanni.

Ospizio esposti.
Grazie Cernazai Francesco.

Lire 86.40.

Giuliani Antonia, Liraddo Maria Giuseppina.

Attimis nob. Erasmo.

Lire 47.26.

Prioni Maria, Mantani Vitalina.

Nob. Pietro.

Lire 31.51.

Minudi Clotilde Rosalia Irma, Cespi Martina, Noroli Antonietta, Pinoso Anastasia, Ognati Marta, Rocani Elena Maria.

Ospitale civile.
Grazie Martinone Giacomo.

Lire 78.77.

Pisolini Maria, Foschia Luigia, Gomboso Emma, Comellio Libera, Nardessi Giuseppina, Nardoni Mariana, Zucchiati Rosa, Varier Teresa, Medugno Emma, Bertossi Felicita, Franzolini Anna, Barbetti Ernesta.

Benecco Cuca.

Lire 78.77.

Vigani Lucilla, Maseri Adele, Fantini Amelia.

Drappiero Valentino.

Lire 15.69.

Bartini Maria, Mauro Rosa, Cattarossi Teresa, Fioritto Emma Maria, Sandrini Luigia, Tosolini Anna, Spangaro Anna, Feruglio Irma, Vendramini Teodolinda.

I ferrovieri sotto le armi. Telegrafano da Roma in data di ieri sera:

« Mi viene assicurato che con decreto odierno, da convertirsi in legge, la permanenza dei ferrovieri sotto le armi è prorogata di tre mesi ».

Tiro a segno. Per la imminente gara di Torino, questa presidenza ha disposto che le esercitazioni di tiro abbiano luogo per la corrente settimana ogni giorno dalle 7 alle 9 ant. e dalle 5 alle 7 pom.

E' fatta eccezione però per il giorno di mercoledì, nel quale le esercitazioni seguiranno soltanto dalle 5 alle 7 pom.

Per un ricordo marmoreo a Seismit-Doda. La *Gazzetta delle Assicurazioni* annuncia che l'idea dell'erezione di un ricordo marmoreo a Federico Seismit Doda accenna ad essere ripresa. Furono invitati i tenitori delle schede di sottoscrizione a versare le somme raccolte al Banco Marignoli e Cavallini di Roma.

« E' un risveglio confortante — dice il citato periodico — che certamente condurrà allo scopo patriottico vagheggiato verso un illustre e benemerito patriota ».

Per la medaglia al valore alla Bandiera del Forte di Osoppo. Oltre ai nostri uomini politici del Friuli, quello che sentiamo si sia adoperato assai perchè il Governo conferisca la medaglia al valor militare alla gloriosa Bandiera del corpo militare dei difensori di Osoppo depositata fin dal 1866 presso il Municipio di Udine, fu l'illustre matematico comm. L. Cremona, vice-presidente del Senato ed ora ministro della Pubblica Istruzione.

L'egregio uomo ha fra noi parecchie conoscenze, e, pregato dal Comitato udinese d'interessarsi della cosa, fu sollecito ad occuparsene, e lo fece in modo da lasciar sperare che la breve il desiderio generale che si compia quest'atto doveroso, verrà soddisfatto, tanto più che anche il Ministro della Guerra e quello della Casa Reale ebbero dal Comitato stesso tutte le più dettagliate informazioni, ultimamente ancora col mezzo del senatore co. di Prampero.

Il r. prefetto comm. L. Prezzolini e il sindaco di Udine co. cav. di Trento, fecero essi pure vive sollecitazioni per il conseguimento della decorazione alla Bandiera, fin dall'aprile decorso, quando ebbe luogo qui in Udine la commemorazione solenne del 48.

Il senatore Cremona, rispondendo al Comitato che gli aveva inviate le pubblicazioni commemorative di Osoppo e di Udine, e la medaglia del maggiore Andervolti ideata e coniata nel Forte nel 1848 a ricordo della dedizione della rocca a Casa Savoia (11 giugno 1848), così si esprimeva:

« ....il dono mi è tanto più gradito
« in quanto mi ricorda fatti della guerra
« d'indipendenza del maggio e giugno
« 1848 nel Veneto (avamposti sul Piave
« e difesa di Treviso) e dal settembre
« 1848 all'agosto 1849 a Venezia, ai
« quali partecipai come soldato volonta-
« rio, prima nella Compagnia degli stu-
« denti napoletani comandati da Fran-
« cesco Carrano, poi nel 2° Battaglione
« *Italia Libera* ».

E' bene ricordare espressioni così calde d'amor patrio, che rivelano in chi le scrisse tutto l'ardore giovanile del volontario, e quel sacro culto degli alti ideali di patria e di libertà, i quali nei forti ingegni conducono alle altezze cui è pervenuto l'illustre Cremona.

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società operaia. Dopo trattato il primo oggetto posto all'ordine del giorno, e mentre il segretario leggeva il rendiconto del primo trimestre, una mezza dozzina di soci abbandonò la sala, per cui fu duopo, mancando il numero legale, di rimettere alla prossima assemblea ordinaria la trattazione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

L'ostruzionismo dei socialisti alla Società operaia. Sotto questo titolo ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« Ieri, all'assemblea della Società operaia, il primo oggetto posto all'ordine del giorno era: « Interrogazione di un socio ». Il socio, signor Arturo Zambianchi, aveva domandato d'interrogare la Direzione della Società sul perchè il Consiglio aveva deliberato di non intervenire ufficialmente alla commemorazione fatta in onore di Cavallotti, nel mentre intervenne alle feste che si fecero per commemorare il cinquantesimo anniversario del 1848.

La Direzione attuale, che non ebbe parte in quelle antecedenti deliberazioni, rispose, desumendo dai Verbali, che il Consiglio cessato negò l'intervento alla commemorazione Cavallotti perchè credette ciò una dimostrazione politica, mentre intervenne alle feste del 48 perchè credette che queste fossero dimostrazioni patriottiche, alle quali dovevano intervenire tutti quelli che non furono o non sono... la negazione di Dio.

Il socio Zambianchi si era incaponito nell'idea di volere che la Direzione attuale accettasse la paternità di quelle deliberazioni. Ma di questo parere non era nè poteva essere la Direzione, la quale in nessun caso avrebbe potuto nè voluto accettare la responsabilità di cose *fatte da altri*. Dopo uno scambio vivace di parole, il socio Zambianchi tentò di tirare il presidente sul terreno, di convertire la sua interrogazione in interpellanza, ma un membro della Direzione, che venne qualificato da un socio molto furbo per *Crispi*, rispose allo Zambianchi: « Non l'accetteremmo! »

Chiusa la noiosa e seccante discussione su questo oggetto, e mentre il segretario leggeva il rendiconto del primo trimestre, i socialisti Zambianchi, Pignat, Giuseppe Ernesto Seitz, Comar Giacomo, Turri Luigi e tre operai della Ferriera, obbedendo ad analogo cenno venuto da certi *capi*, abbandonarono la sala ottenendo con ciò che l'assemblea non fosse in numero per trattare gli altri oggetti.

La Direzione, seduta stante, deliberò di rimandare la trattazione degli altri oggetti alla prossima assemblea ordinaria. (Oh, maledetto crispinismo!)

Chissà che questi bravi e buoni soci, che vogliono tanto bene all'istituzione, non si pensino di produrre l'istanza *numero tre*, al Consiglio della Società, per la convocazione di un'altra straordinaria assemblea! »

La spiegazione di una sciarada. Le citazioncelle che abbiamo fatto nel *Friuli* di sabato sotto il titolo *Il linguaggio di poi e il linguaggio di prima,* sono pel *Cittadino Italiano* una sciarada della quale l'organo di monsignor arcivescovo non riesce a trovare la parola.

Si capisce: non vi è peggior sciarada di quella che non accomoda di spiegare!

Ad ogni modo il *Cittadino* — tanto *per non perdere la sua disinvoltura* — offre dei premi a chi la spiegherà, ed ammette al concorso anche la redazione del *Friuli*. I premi « consistono in una moneta tunisina, ed una moneta probabilmente giapponese, della quale però non si garantisce la genuinità ».

Eccoci qua dunque da buoni colleghi a servire prontamente il *Cittadino*.

Si tratta di una sciarada *a frase*. Il *linguaggio di prima* è il *primiero*, e significa: *alzare la cresta*; il *linguaggio di poi* è il *secondo*, e significa: *mettere la coda fra le gambe*. Il *totale* di questa sciarada — che il pubblico ha spiegato a *prima vista* — è formato dal contrasto fra *primiero* e *secondo*.

Quanto ai premi, vi rinunciamo volentieri a favore dei colleghi del foglio di monsignor arcivescovo, che potranno mettere nel loro medagliere la moneta tunisina e giapponese, « delle quali non si garantisce la genuinità » accanto ai baiocchi pontifici, dei quali si garantisce che non avranno mai più corso!

Anche l'*Adriatico* ha trovato di *facile* spiegazione il nostro giuoco enigmatico, poichè lo riproduce nel suo numero di ieri, dandogli posto in una rubrica intitolata: *I sovversivi neri*.

Per errore l'*Adriatico* attribuisce quelle citazioni al *Giornale di Udine* anzichè al *Friuli*.

Il cav. Ostermann. A proposito della nomina del nostro concittadino cav. Ostermann a capo di gabinetto del nuovo Guardasigilli, la *Gazzetta Venezia* scrive:

« L'on. Bonacci ha avuto la mano *molto e molto felice scegliendo* a suo capo di gabinetto quella perla di magistrato che è il cav. Ostermann, già consigliere di Appello fra noi, ed ora presidente di Tribunale a Roma.

« In un posto delicato, faticoso e importante, come quello di capo gabinetto in quel Ministero, è necessario un funzionario che abbia lunga esperienza del meccanismo intricato della giustizia, unisca valore, dignità, fierezza e onestà scrupolosa.

« Ora il cav. Ostermann che ha coperto, nella sua brillante carriera, i posti più difficili (e basta far menzione della presidenza del Tribunale a Napoli) imponendosi da per tutto coll'equanimità, col sapere, colla rettitudine, e sopratutto con una rigidità di condotta degna di un friulano autentico, riunisce le migliori qualità per essere indicato a funzioni così eccezionali.

« Ce ne congratuliamo col neo ministro e col chiarissimo magistrato ».

Avviso per le giovanette aspiranti alla licenza complementare. Il Ministero dell'Istruzione ha concesso che per quest'anno le candidate per la licenza dalla scuola complementare vengano dispensate dall'obbligo di presentare il certificato della licenza elementare.

Fiori d'arancio. Ieri, a Spresiano, il distinto giovane signor Radice Affricano giurò fede di sposo alla gentile signorina Armida Del Colle.

Congratulazioni. *ci.*

Lotto pubblico. Per la festa governativa di giovedì, la chiusa del giuoco minuto viene anticipata.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni: Fasola maggiore al Distretto militare di Udine è collocato *in posizione ausiliare per ragione d'età*; Tosi Egisto, tenente nel personale delle *fortezze* è *promosso* capitano e destinato al forte di Osoppo; Gennari colonnello in posizione ausiliaria è collocato a riposo; Ferrari capitano del distretto di Vicenza e il maggiore Fasola sono chiamati in temporaneo servizio al Distretto di Udine.

Angeli, direttore del deposito allevamento cavalli di Palmanova, è promosso colonnello.

Processo Pensi. Sabato il comm. Vanzetti, presidente della Corte d'Assise a Udine, accompagnato dal procuratore del Re cav. Sellenati e dal cancelliere Raimondi, fu ad Aviano a riconoscere il teatro del delitto.

Contro la fillossera. La Commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera, che siede presso l'Associazione agraria friulana, ha inviato a tutti i Comuni della provincia un formulario, affinchè i relativi corrispondenti viticoli lo rimandino, debitamente riempito, alla Commissione stessa.

I corrispondenti viticoli, consci dell'alto interesse che son chiamati a tutelare, saranno certo solleciti nel dare pronte ed esatte informazioni.

E non solo essi, ma tutti i viticultori vorranno segnalare, al caso, la comparsa del temuto insetto. Mentre si fanno gli interessi di tutti, si fanno anche i *propri*, poichè la legge sulla fillossera dice esplicitamente: « Nessuna indennità è accordata al proprietario che, avendo avuto conoscenza di un insolito deperimento delle sue viti, non lo avesse denunciato al sindaco ».

L'attenzione deve esser portata a preferenza sopra i fenomeni esterni che danno il sospetto si tratti di fillossera, e che sono:

1. l'ingiallimento, o solo l'impallidimento, delle foglie in primavera, e più ancora nell'estate, ed il loro precoce arrossamento;

2. la brevità e debolezza delle gettate;

3. l'arresto della *vegetazione nell'estate*, o in principio d'autunno;

4. la piccolezza dei grappoli e degli acini, che non arrivano a regolare maturanza.

5. l'imperfetta lignificazione dei tralci, rimasti rachitici e brevi.

All'erta, dunque!

Sequestro di una bandiera. Ieri nel pomeriggio, mentre il pittore-decoratore signor Andrea Zara stava giocando una partita di bocce alla Casa Rossa fuori porta Pracchiuso, ebbe la visita di un brigadiere e di un milite della benemerita arma, i quali lo invitarono a voler consegnar loro la bandiera del disciolto « Comitato parrocchiale di Arlis — Sezione giovani », che egli aveva avuto da quel Comitato per cambiarle la dicitura in « Cassa Prestiti ».

Il signor Zara chiese di poter terminare la partita, ed il brigadiere gentilmente aderì; quindi vennero in città al domicilio di esso signor Zara, il quale consegnò alla benemerita la ricercata bandiera, che già aveva la nuova dicitura.

Falso testamento. Due assolti in Tribunale, condannati in Appello. Come i lettori ricorderanno, Malignani Lucia d'anni 53, Pascoli Giulia d'anni 46, Devincenti Giuseppe d'anni 60, da Torreano di Cividale, furono processati per aver fatto pubblicare giudizialmente un testamento loro favorevole, e da essi conosciuto falso, del defunto sacerdote don Sebastiano Devincenti morto in Torreano. Il Tribunale di Udine condannò la Malignani e la Pascoli a 30 mesi di reclusione cadauna. Assolse il Devincenti per non provata reità.

Mazzolini Benedetto d'anni 56, Flora Antonio d'anni 36, Malagnini Luigi di anni 53, da Udine furono chiamati a rispondere di essere concorsi alla falsificazione del predetto testamento, ed il Tribunale di Udine, condannò il Mazzolini a quattro mesi di reclusione ed il Malagnini a mesi 22, assolvendo il Flora per non provata reità.

Ricorsero i condannati, e ricorse il procuratore generale per la condanna dei due assolti Devincenti e Flora.

Difensori erano gli avvocati Girardini di Udine, Pollis di Cividale e Cornoldi di Venezia.

La Corte d'Appello condannò anche i due assolti, a 30 mesi di reclusione.

Mercato foglia di gelso. Tanto il mercato di ieri come quello d'oggi furono discretamente forniti. I prezzi sono pressochè sempre uguali, e cioè da 3.50 a 4.75 con bastone, da 6 ad 6 senza bastone.

Demetrio Canal, il noto calzolaio di via Daniele Manin, ha aperto un negozio di calzoleria in via Cavour n. 1 a prezzi fissi.

Un ragazzo infelice. Sabato scorso verso le ore 5 pom. un ragazzo sui dieci anni, un *po' scemo*, entrò in una casa di via Mantica, e, non vedendo alcuno, salì al piano superiore dove rovistò tutti i cassetti degli armadi, cercando dei denari che non v'erano. Mentre se ne andava fu visto dalla padrona di casa che rientrava. Non contento di questa visita replicò la sua operazione in altra casa. Sarebbe bene di tenere sotto custodia l'infelice ragazzo.

Principio d'incendio. Al mezzodì di ieri prese fuoco accidentalmente un camino nella casa in via Gemona n. 28. Accorsero prontamente i pompieri che in breve spensero l'incendio.

Bambini, allegri! Mercoledì 8 corrente nella sala Cecchini il sig. Fausto Braga comincierà un corso di trattenimenti marionettistici. I prezzi sono pei primi posti centesimi 20 e pei secondi centesimi 10.

Beneficenza. La Congregazione di carità rende le più sentite grazie alla nobile signora Angiola Marcotti che nella luttuosa circostanza della morte del proprio marito nob. Dal Torso Enrico, volle elargire a favore della stessa lire 500.

— Nella circostanza della morte del nob. Enrico Dal Torso la locale *Cassa di Risparmio ha ricevuto lire* 500 da Angiola Maria nob. Dal Torso-Marcotti.

Tribunale penale.

Udienza 4 giugno.

Querini Francesco fu Giuseppe d'anni 67 nato a Susans (Maiano), domiciliato a Udine, era imputato di appropriazione indebita, ma in di lui confronto fu dichiarato non luogo a procedere.

— Pios Giuseppe di Nicolò d'anni 31 da Treppo Grande, imputato di lesioni personali a danno di *Rosario Vittore*, fu condannato alla reclusione per mesi 6 *e giorni* 20, nei danni *e nelle spese*.

All'Ospedale venne medicato Livotti Pietro d'anni 18 falegname da Udine, per ferita da taglio, accidentale, alla mano destra, guaribile in sei giorni.

Usate l'« Amaro Bareggi » a base di ferro China Rabarbaro, tonico digestivo e ricostituente.

Chi ha trovato sei lire? Se vi è ancora un po' di onestà a questo mondo, chi avesse trovato sabato scorso sei lire le porti alla nostra Amministrazione, essendo questi denari il frutto del lavoro di una povera orfana, che doveva vivere una settimana con quelle sei lire.

Il Ferronasio Favara è da preferirsi a qualsiasi altro ferruginoso perchè il ferro in questo prodotto trovasi unito a molti sali potassici, mentre è noto che la potassa è il coadiuvante naturale del ferro (Soulier) nella medicazione che tende a ricostituire i globuli del sangue.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 29 maggio al 4 giugno 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 18
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —

Totale N. 29

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Formaro, operaio di ferriera, con Adele Zilli, operaia — Antonio Soprassasa, negoziante, con Giuditta Pierotti, casalinga — Valentino Giorgetti, furiere di fanteria, con Anna Cristofoli, civile.

Matrimoni.

Francesco Bert, negoziante, con Anna Teodolinda Toscolini, casalinga — Antonio Zoppi, fumista, con Elisabetta Vielgut, cuoca — Luigi Zotto, impiegato privato, con Maria Trost, maestra comunale — Alfredo Pierucci, impiegato ferroviario, con Giuseppina Valentinuzzi, casalinga.

Morti a domicilio.

Bortolomio Mellini fu Vincenzo, d'anni 75, impiegato daziario — Paola Giorgino-Barbetti fu Giuseppe, d'anni 69, contadina — Umberto Comelli di Adamo, d'anni 18, parrucchiere — nob. Enrico dal Torso fu Alessandro, d'anni 52, negoziante — Antonio Missio di Gio Batta, di giorni 22 — Angelo Dolso fu Valentino, d'anni 81, agricoltore — mons. Antonio Deotti fu Sebastiano, d'anni 62, canonico.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanna Praviseni-Zaliani fu Nicolò, d'anni 49, setaiuola — Damiano Vidoni fu Fortunato, d'anni 19, calderaio — Domenico Braidotti fu Domenico, d'anni 68, agricoltore — Elisabetta Contessi-Caporale fu Giovanni, d'anni 87, casalinga — Maria Cessoni-Zoratto fu Paolo, d'anni 69, contadina — Pietro Giusto fu Mattia, d'anni 74, agricoltore — Marina Gallizia-Cassutti fu Gio Batta, d'anni 67, serva.

Totale N. 14

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Casa d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittarsi la casa sita in via Gemona n. 92. Rivolgersi al signor Giuseppe Deotti.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 6 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	755.1	753.8	753.6	753.5
Umido relativo	48	49	71	83
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	NE	—
Vento velocità km.	—	—	2	—
Term. centigr.	19.8	22.4	17.8	17.8

5 Temperatura (massima 23.8, minima 11.2, minima all'aperto 10.0)

6 Temperatura (minima . . . . . . 15.4, minima all'aperto 12.4)

Tempo probabile:
Venti deboli vari. Cielo sereno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Deputati che partono.

Roma 6 — Molti deputati venuti a Roma per la crisi, ne sono ripartiti.

Oggi a Roma non rimangono che i deputati romani ed i capi dell'Opposizione, nonchè qualcuno dell'Estrema Sinistra.

Movimento diplomatico.

Roma 6 — Si torna a dire che un movimento diplomatico generale avrà luogo verso i primi di luglio.

L'on. Cappelli richiamerebbe in servizio alcuni degli ambasciatori attualmente a disposizione, sostituendo con essi gli ambasciatori-generali, che non hanno fatto buona prova come diplomatici.

Sembra che, oltre al Ferrero, si richiamerà anche il generale Morra, ambasciatore a Pietroburgo. Quanto al Lanza, è troppo gradito all'imperatore Guglielmo per pensare al suo richiamo.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 4 giugno 1898.

Venezia	48	18	89	83	80
Bari	63	59	35	71	86
Firenze	49	60	13	72	3
Milano	51	28	85	24	31
Napoli	75	39	43	49	19
Palermo	6	25	19	45	10
Roma	70	58	9	23	54
Torino	1	56	13	68	67

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 4 giugno 1898.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	11.50 a 12.25
Giallone	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	12.— a —.—
Segala nuova	» »	—.— a —.—
Bastardone	» »	0.— a —.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.— a —.—
» alpigiani	» »	30.— a 42.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	0.— a 0.—
Fieno dell'alta II.	» » »	5.25 a 6.25
Fieno della bassa I.	» » »	0.— a 0.—
Fieno della bassa II.	» » »	4.— a 5.—
Paglia da lettiera	» » »	3.— a 4.40
Medica	» » »	4.— a 6.40

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20 a 1.30
Galline	» »	1.— a 1.15
Polli	» »	1.20 a 1.30
Polli d'India maschi	» »	1.10 a 1.20
» femmine	» »	1.20 a 1.26
Anitre	» »	1.10 a 1.15
Oche novelle	» »	0.55 a 0.75
» a peso morto	»	0.— a 0.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.90 a 2.—
» in stanga	» »	1.60 a 1.70
Carbone di legna I qual.	» »	6.70 a 7.—
» » II	» »	6.— a 6.35

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.76 a 1.95
Burro del monte	» »	—.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
[illegible] nuovi al Quintale	»	12. a 15.—
Uova alla dozzina	»	0.66 a 0.72
Formelle di scorza al cento	»	1.90 a 2.—

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	10.— a 35.—

Bollettino della Borsa

UDINE 6 giugno 1898

Rendita	giu. 4	giu. 6
Ital. 5 % contanti	99.75	99.75
» fine mese die	99.85	99.85
Detta 4 ½ ex coupons »	108.¼	108.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329.—	329.—
» 3 % Italiane ex coup.	316.—	316.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	503.—
» » » 4 ½	512.—	512.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	880.—	880 —
» di Udine	130.—	130 —
» Popolare Friulana	133 —	133 —
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	726 —	728 —
» » Mediterr. ex coup.	528.—	528 —
Cambi e valute		
Francia chèque	107.25	107 25
Germania »	132.70	132 70
Londra »	27.12	27.12
Austria Banconote »	224 ½	224 ½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.¼	93.¼

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.25.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.46	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.08	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.65	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.46
M. 17.10	17.38	M. 17.53	18.23
M.*22.05	22.33	M.*22.43	23.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.15	7.50	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	22.39

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.59	11.30	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.55
O. 21.05	23.40	M.*21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.20	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.